Anno XLI. Sabato-Domenica 9-10 Giugno 1888 N. 134

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La Riforma Comunale e Provinciale

LA RELAZIONE LACAVA

È stata distribuita alla Camera, ed anche a noi è pervenuta, la Relazione dell'on. Lacava; un fascicolo di 153 pagine senza gli allegati.

Noi la riassumiamo qui, nel modo più esteso possibile.

L'on. Lacava comincia coll'osservare che si tratta non di sostituire alla legge attuale un disegno nuovo, ma di riformarla con una serie di articoli non lunga, il che ne rende possibile la discussione.

E nota:

« Se però questo disegno di legge contiene un numero d'articoli molto minore e s'intitola più modestamente, pure affronta e risolve quasi tutte le più gravi questioni, le quali agitano e travagliano la menti dei legislatori e dei più grandi pensatori, onde sono variamente risolute nelle legislazioni straniere: anzi, con le modificazioni aggiuntevi dalla vostra Commissione, concordate col ministro proponente, si può ritenere essa abbia il vantaggio sull'altro di risolvere alcune questioni sulle finanze locali reclamate dalla coscienza pubblica. »

Quali sieno le gravi questioni che il progetto affronta e risolve, eccole rassegnate nell'ordine istesso onde si schierano nella Relazione Lacava:

« 1. I Consorzi di Comuni — 2. Elettorato — 3. Eleggibilità — 4. Procedimento elettorale — 5. Consiglio e Giunta Comunale — 6. Sindaco elettivo — 7. Vigilalanza governativa ed istituzione della Giunta provinciale amministrativa — 8. Finanze comunali e provinciali, e garanzie dei contribuenti nell'amministrazione comunale e provinciale — 9. Consigli provinciali — 10. Sanzioni diverse pei consigli comunali e provinciali — 11. Garenze e responsabilità amministrativa — 12. Disposizioni generali. Decentramento governativo. Azione popolare Mendicità. »

Consorzi di Comuni. — Segretarii comunali

I comuni non si possono considerare perfettamente eguali, per quanto si voglia esser rispettosi dello spirito democratico. Nelle altre nazioni, a differenza dell'Italia, sono diversamente classificati. Tale classificazione allo scopo di attribuire a ciascun gruppo attribuzioni diverse e diversa tutela cominciò a far capolino nella Relazione Peruzzi del 1876. Il ministro Nicotera la fece sua. L'on. Depretis però non credette la questione ancora matura, e il relatore Mazza, che se ne fece interprete, ribadì l'eccezione con questa pregiudiziale: dovere cioè alla divisione dei Comuni in classi, precedere la riforma delle circoscrizioni amministrative.

Ora il progetto Crispi fa un passo avanti per risolvere il problema, e la Relazione Lacava spiega in che consista questo progresso.

Ammessa l'*autonomia* eguale per tutti si vorrebbe in certa guisa assicurare ai piccoli comuni il modo di adempiere convenientemente agli obblighi della loro vita. D'onde il pensiero del consorzio « non come divisione ammministrativa, ma come un ente morale destinato a sopperire a maggiori bisogni con un consiglio consorziale e con autorità locali proprie. »

« Il progetto ministeriale lasciava la legislazione attuale circa i segretari comunali. Alla Commissione parvero che dovessero sin da ora accordarsi alcune garanzie, ed aderendo al ministro, il quale promette che in altra occasione e con progetto speciale di legge provvederà definitivamente sui loro diritti e doveri, fu concordata con lo stesso un' aggiunta all'art. 2.

Nè è da credere che l'aggiunta proposta sia di poco momento pei segretari comunali. Basta porla a raffronto con le disposizioni vigenti. La loro prima nomina sarebbe biennale, e possono essere confermati per un periodo di tempo non minore di sei anni. Di più non possono essere prima del termine licenziati a volontà delle mutabili maggioranze dei Consigli comunali, dovendo intervenire nella deliberazione almeno due terzi dei consiglieri. E pel caso di licenziamento, non solamente debbono addursene i motivi, ma questi sono vagliati esclusivamente dalla Giunta provinviciale amministrativa e dalla decisione di questa si può ricorrere al Consiglio di Stato. »

Elettorato

Questa parte della relazione La Cava, con cui si illustrano gli articoli 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della riforma, è ricca di considerazioni e di dati interessantissimi.

La Commissione è stata unanime nel concetto di allargare l'elettorato amministrativo; ha accettato come base dell'elettorato il sistema misto della capacità e del censo; e non ha creduto che a questo sistema contraddica il disegno ministeriale, per cui sono dichiarati elettori amministrativi tutti coloro che trovansi inscritti nelle liste elettorali politiche compresi quelli iscrittivi per l'art.° 100.

Ma ha mutato qualche cosa:

« La proposta ministeriale fissava il *minimum* di lire 5 per contribuzione diretta di qualunque natura comprese le tasse comunali; onde resterebbero esclusi tutti i contribuenti minori, i quali uniti insieme forse concorrono alla maggioranza delle spese. La Commissione invece accorda il diritto di suffragio ad ogni contribuente che paghi una imposta qualunque al Comune sotto la forma di sovraimposta alle imposte dirette dello Stato, e che paghi al Comune una imposta diretta non minore di lire 5, la quale si può ritenere, anzi che limite, la minore imposta possibile.

Similmente la Commissione modificò il n. 3 dell'art. 5, accordando ai Comuni che hanno meno di 1,000 abitanti, il suffragio a coloro che in tali comuni pagano una pigione annua non minore di lire 20, ed in quelli 1,000 e 2,500 abitanti a coloro che pagano una pigione annua non minore di lire 50. »

Secondo il progetto ministeriale si calcolava il numero dei nuovi elettori a circa 3,950,000 — secondo quello della Commissione sarebbero 4,490,000, e di questi 2,450,000 per censo - 1,460,000 per censo e capacità — 580,000 per sola capacità.

Come si vede, gli elettori per censo sono sempre in enorme maggioranza.

Eleggibilità

Questa parte della riforma è posta in armonia anch'essa colla legge elettorale politica. Ed è naturale. Solo che essa risolve un altro quesito che finora la giurisprudenza elettorale politica ha lasciato nel vago, vogliamo dire quello degli ammoniti. Il progetto ministeriale proponeva che gli ammoniti non potessero essere nè elettori, nè eleggibili. La Commissione ha accettato in massima la proposta; ma d'accordo col ministro ha stabilito che l'incapacità debba cessare un anno dopo compiuto il termine degli effetti dell'ammonizione.

Procedimento elettorale

Le proposte che modificano le disposizioni vigenti sul procedimento elettorale sono così distribuite:

« 1. Liste elettorali; — 2. Ricorsi contro le liste; — 3. Operazioni elettorali; — 4. Reclami contro le operazioni elettorali; — 5. Disposizioni penali. »

La relazione La Cava s'intrattiene sovra ciascuna di codeste riforme.

Per le liste elettorali osserva che solamente alcuni termini sono abbreviati, altri antecipati allo scopo di vedere definitivamente approvate le liste per il 15 maggio e pubblicate non più tardi del 31 dello stesso mese.

Per le operazioni elettorali ad ovviare le accuse di brogli si propone che: gli uffici provvisori e definitivi siano normalmente presieduti da magistrati; che la firma di ogni elettore sia insieme con quella di uno scrutatore apposta sovra un un esemplare della lista elettorale; che infine altre garanzie di ordine secondario siano adottate, per il metodo di votazione, la forma e il colore delle schede, le decisioni degli uffici di sezione e dei presidenti di essi, ecc.

Consigli e Giunte comunali

La parte più interessante della nuova legge su codesto titolo è la seguente:

« L'art. 44 riconosce nel Consiglio il diritto a potersi riunire straordinariamente, senza bisogno dell'autorizzazione del prefetto, per determinazione del sindaco, per deliberazione della giunta, o per domanda di un terzo dei consiglieri, purchè sia determinato l'oggetto della riunione da parteciparsi al prefetto. È un omaggio all'autonomia dei comuni. »

Così la relazione dell'onorevole La Cava, alla quale facciamo eco assai di buon grado.

Sindaco elettivo

L'onorevole Crispi nel suo disegno proponeva il sindaco elettivo nei comuni capiluogo di provincia o di circondario, ed in quelli che hanno una popolazione superiore ai 10,000 abitanti.

La Giunta non ha accettato questa proposta.

L'onorevole La Cava ne espose lungamente e dottamente le ragioni; come pure dottamente e lungamente riferisce l'opinione della minoranza della Giunta, che la restrizione ministeriale era disposta ad ammettere.

Ci duole che lo spazio di cui disponiamo ci tolga il modo anche solo di riassumere questa parte importante del lavoro del relatore.

Diremo solo che mentre la maggioranza della Giunta propendeva per la elettività di tutti i sindaci, e la minoranza per il progetto del Governo, si potè venire ad un accordo col ministro dell'interno perchè la nomina elettiva fosse estesa fino ai sindaci dei capiluogo di mandamento, ossia a 1811 comuni sopra 8259.

Quanto alle garanzie che devono circondare la nomina, non possiamo che citare alcuni brani della relazione. Essa nota:

« Queste garanzie possono essere e sono nel progetto di legge di varie specie. Alcune consistono nella forma dell'elezione del sindaco. In fatti nel disegno di legge si prescrive che abbia luogo a maggioranza assoluta di voti dei due terzi di consiglieri assegnati al comune, in seduta speciale, in forma publica e con scheda segreta; e se dopo due votazioni nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che nella seconda votazione ottennero maggior numero di voti, ed è proclamato eletto chi raccoglie la maggioranza assoluta di voti. E qualora con tale procedimento non si riesca ad ottenere l'elezione per mancanza della maggioranza assoluta di voti, si passa, dopo l'elasso di alcuni giorni, ad una nuova convocazione, ed in questa, ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta, ha luogo una votazione definitiva di ballottaggio, ed è proclamato chi ha conseguito il maggior numero di voti.

Se però dopo due convocazioni non si è ottenuta la presenza del numero dei due terzi dei consiglieri, per evitar il caso d'una troppo lunga e dannosa vacanza dell'ufficio sindacale, si procede alla votazione definitiva qualunque sia il numero dei votanti.

Altre garanzie sono, diremmo repressive e di ingerenza allo Stato. Così il Consiglio può rimuovere il sindaco dall'ufficio per deliberazione motivata su proposta per iscritto ed anche motivata del prefetto o di un terzo almeno dei consiglieri assegnati al comune. Per la validità della deliberazione occorre il voto di almeno due terzi dei consiglieri assegnati al comune, onde non esporlo al caso di variabile maggioranza. Così essi s'intendono sospesi dalle loro funzioni, quando venissero sottoposti a procedimento penale per reato punibile coll'arresto o con pena più grave, a seconda dei casi, dalla data della sentenza della sezione d'accusa, o dalla data della citazione a comparire all'udienza; e quando sieno condannati decadono in pien diritto dal loro ufficio.

I sindaci, comunque nominati, possono essere sospesi dal prefetto e rimossi dal Governo con decreto reale, per gravi motivi di ordine pubblico, e quando richiamati all'osservanza di obblighi loro imposti dalla legge persistono a violarli. »

Ai sindaci è estesa la legge per il giuramento dei deputati.

Vigilanza e tutela

Si è parlato più sopra della Giunta provinciale amministrativa, che la Commissione propone di sostituire all'azione del Consiglio di prefettura, come il ministro domandava. L'on. Lacava dice molto distesamente il perchè di codesta sostituzione. Sono sedici fittissime pagine di stampa che è impossibile riassumere. Basti, per notizia, accennare che d'accordo col ministro si domanda venga istituita « una Giunta provinciale amministrativa in ciascuna provincia, composta del presidente del tribunale civile avente sede nel capoluogo, di due consiglieri di prefettura designati al principio di ogni anno dal Ministero dell'interno, e di due membri del Consiglio provinciale, i quali durano in ufficio quattro anni, sono rieleggibili, e si rinnovano per metà ogni biennio.

« Che nei capoluoghi di provincia dove ha sede una Corte d'Appello, potrà al presidente del tribunale sostituirsi un consigliere di Corte d'appello per decreto del ministro dell'interno.

« Che infine a questa Giunta sono deferite le attribuzioni che per gli art. 47, 137, 138, 139, 140, 141, 142 e 144

« della attuale legge, sono oggi proprie « della Deputazione provinciale. »

I deputati al Parlamento, i consiglieri delle provincie, i sindaci e assessori comunali ed altri non ne possono far parte.

Finanze

Doloroso è il quadro che il relatore Lacava fa delle condizioni in cui versano le finanze dei comuni e delle provincie. E si domanda: quali i rimedi?

« Urgenza di una legge sui tributi lo« cali che speriamo, dice il relatore, non « tardi ad essere ripresentata più com« pleta, e con migliori auspici. » E poi:

« *a)* Maggiori garantie nelle deliberazioni comunali e provinciali che riguardano mutui e vincolo del bilancio oltre il quinquennio.

b) Maggiori garanzie dirette a circoscrivere le spese facoltative.

c) Separazione dei cespiti provinciali, dai comunali, mercè le quote di concorso dei comuni.

d) Distinzione di alcune spese obbligatorie, che per natura loro dovrebbero gravare il bilancio dello Stato, al quale sarebbero attribuite dopo un quinquennio, cioè dal 1894 in poi. »

Il relatore si intrattiene su ciascuna di queste raccomandazioni. E raccomanda il progetto della Commissione accettato dal ministro che prescrive per le deliberazioni dei mutui alcune cautele che non sono nella vigente legge. Così propone, che non potranno contrarsi mutui dai comuni se non vengano deliberati dal Consiglio comunale, al quale saranno aggiunti in numero eguale a quello dei consiglieri assegnati al comune i maggiori contribuenti al comune che non siano consiglieri, ma sieno eleggibili a tale ufficio. Sono maggiori contribuenti agli effetti di questo articolo, coloro che pagano complessivamente una maggiore somma di imposta diretta sui terreni e fabbricati e per tasse dirette comunali. La deliberazione deve essere presa a maggioranza assoluta dei voti dei membri componenti l'assemblea sia in prima che in seconda convocazione. E' questa una proposta che provocherà viva discussione.

Sorvoliamo, perchè lo spazio manca sulle altre proposte, relative al modo di circoscrivere le spese facoltative, alla separazione dei cespiti provinciali dai comunali, mercè quote di concorso dei comuni per le spese delle provincie, togliendo a queste ultime la facoltà di sovrimporre alle imposte dirette, e concludiamo questo capitolo dicendo che la Giunta propone che passino allo Stato, a cominciare dal 1 gennaio 1894, le seguenti:

« *a)* Spese pel mobilio degli uffizii di prefettura e sotto-prefettura e per quello del prefetto e sotto-prefetto.

b) Spese per le sale di arresto presso le preture dei mandamenti e per la custodia dei detenuti.

c) Spese ordinate dalla legge 6 dicembre 1865, n. 2628, sull'ordinamento giudiziario.

d) Spese ordinate dalla legge 23 dicembre 1875, n. 2839, per le indennità di alloggio ai pretori.

e) Spese ordinate dalla legge 20 marzo 1865, allegato B, sulla pubblica sicurezza, relative al personale e casermaggio delle guardie di pubblica sicurezza, come pure le spese relative alle guardie di pubblica sicurezza, a cavallo, poste a carico dei comuni di Sicilia.

f) Spese per casermaggio dei reali carabinieri.

g) Spese relative alla ispezione delle scuole elementari, nonchè di quelle delle pensioni per allievi ed allieve delle scuole normali attualmente poste a carico delle provincie dall'articolo 17 della vigente legge, n. 13. »

Queste spese, secondo un calcolo fatto, rappresentano attualmente un onere annuale per le provincie di L. 4,649,858 e pei comuni di L. 11,654,947, in tutto cioè ital. L. 16,305,805.

Consigli e Deputazioni Provinciali

Le riforme a questo titolo non hanno grande entità, se si toglie la facoltà data alla Deputazione provinciale di nominarsi un presidente che non sarà più il prefetto, e l'esonerarlo dalla tutela dei comuni. Come pure non di grande entità sono altre riforme che si riferiscono alle *disposizioni generali.*

Viene da ultimo

L'azione popolare

Che cosa è mai codesta azione popolare? Sentiamola esposta in brevi parole dall'onorevole Lacava.

« L'azione popolare — dice il relatore — è una istituzione che la vostra Commissione vi propone, annuente il ministro. Non è nuova nel Parlamento.

Essa ammette che ogni contribuente può far valere a suo rischio e pericolo diritti ed azioni che spettino al comune o ad una frazione del comune. Vi aggiunge la condizione dell'autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa, onde evitare dimande senza consistenza ed eliminare temerari litigi. »

L'on. Lacava conchiude il suo lavoro con queste semplici parole:

« La vostra Commissione, uscita *fuor « dal pelago alla riva,* spera vogliate « questa volta coronare col vostro suffra« gio l'opera sua. »

Telegrammi Stefani

Volontari inglesi

Londra 8 — Il Ministero della Guerra ordinò che i volontari si dividano per brigate e nominò i generali incaricati di comandarle.

L'ordine del ministro dice che tale misura tende a dare ai volontari di una riorganizzazione che li metta nel caso di pericolo nazionale in istato di tenere nella difesa del paese il posto loro assegnato dalle loro patriottiche aspirazioni.

Il Ministro prescrive ai giornali di avere la più grande cura per gli interessi particolari dei volontari che sono identici a quelli della nazione e di fare in modo che non domandino loro sacrifici troppi grandi.

Gerolamo Bonaparte in Italia

Torino 8 — Nel pomeriggio col diretto di Milano giunse il principe Gerolamo Napoleone. Fu salutato alla stazione dalla principessa Clotilde, dalla figlia Letizia e dal principe Amedeo. Ripartì in vettura per Moncalieri.

Situazione tedesca

Berlino 8 — La *Norddeutsche* rileva nuovamente che una modificazione del Gabinetto scuoterebbe la fiducia degli amici e incoraggerebbe i nemici che supporrebbero essersi modificate le tendenze dei ministri attuali incapaci di sacrificare agli interessi del paese le suscettibilità personali.

Crisi in Egitto

Londra 8 — La *Reuteroffice* ha da Alessandria che Nubar pascià fu destituito e che Riza pascià fu chiamato a palazzo.

La notizia è confermata.

Cairo 8 — Nubar pascià diede le dimissioni trovandosi in disaccordo col Kedive circa il progetto di riorganizzazione del ministero delle finanze.

Il Kedive fece chiamare Riza pascià; credesi che questi accetterà di surrogare Nubar pascià.

La contesa collo Zanzibar

Londra 7 — (Camera dei Lordi) — Salisbury rispondendo all'interrogazione di Roseberry dice che le informazioni del Governo inglese circa l'incidente fra il console italiano e il Sultano di Zanzibar sono insufficienti.

Non sappiamo nulla più delle notizie dei giornali.

Il console italiano constatò di aver sofferto un affronto da parte del Sultano e chiese come riparazione la cessione di una certa parte del territorio detto Kismayn, dichiarando inoltre che tale territorio era già stato promesso dal Sultano al governo italiano.

Il Sultano negò queste due asserzioni, il console quindi fece abbassare la bandiera italiana.

La salute dell'imperatore

Potsdam 7 — L'imperatore passò una giornata abbastanza buona; la tosse è diminuita. S. M. lavorò molto e ricevette Eulemburg. In causa del cattivo tempo non fece la passeggiata.

Postdam 8 — L'Imperatore passò una buona notte, si è alzato alle 10 e si è recato nel parco.

Tempo permettendolo uscirà nel pomeriggio in carrozza. Sinora la partenza dell'Imperatrice per la Prussia Orientale è fissata alle 10 di stasera.

Lega monarchica

Parigi 8 — I monarchici costituirono definitivamente la lega detta della *Consultazione Nazionale.*

La lega sarà rappresentata da un comitato in nazione sedente a Parigi composto di 12 deputati.

I rappresentanti di tutte le gradazioni conservatrici della Camera stabilirono di organizzare con pubblicazioni conferenze ecc. di propaganda a favore dello scioglimento della camera per giungere alla revisione della costituzione mercè la consultazione diretta del Paese.

Dispacci particolari

Roma 9

Nell'appello nominale per il rigetto delle petizioni sull'abuso del clero, votarono contro 6 soli deputati, Briganti-Bellini, Cittadella, Odescalchi, Toscanelli, Pullè e Di Belmonte. — Si astenne l'on. Peruzzi.

— La Camera credesi finirà stasera la discussione del Codice Penale.

— È morto a Terni Giuseppe Petroni gran maestro onorario della Massoneria italiana ed emerito patriotta che sofferse sotto il dominio dei Papi lunghi anni di dura prigionia.

— Ha fatto buona impressione che la Camera abbia respinta la domanda di naturalità italiana al Maurocordato il quale frodando lo stato ha introdotto in Italia enormi quantità di zuccheri alla vigilia del catenaccio.

— L'on. Crispi è sempre sofferente.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 8 Giugno

CAMERA

(Seduta antimeridiana)

Si approva dopo breve discussione il progetto sull'attuazione della legge 31 maggio 1887 relativo ai danneggiati dal terremoto nella Liguria. Senza discussione il progetto relativo all'acquisto di un terreno per la costruzione di un palazzo a Pechino per la regia legazione in China.

Si approva senza discussione il progetto concedente la naturalità italiana a Luigi Teodoro e Francesco di Kossuth.

Si comincia la discussione del progetto relativo alle pensioni agli operai borghesi dipendenti dal ministero della guerra.

(Seduta pomeridiana)

Villa (relatore) Rallegratosi di concorrere in qualche parte a quest'opera grande, combatte l'opinione che il nuovo codice sia dotrinario. Combatte la teoria di Ferri sui manicomii criminali, e sulla tripartizione dei reati. Difende l'applicazione della retroattività delle pene, ed il concetto della segregazione assoluta. Riferisce intorno alle petizioni dell'episcopato italiano di cui legge parecchi brani affermando che per l'Italia non esiste una questione romana e che la legge deve colpire chiunque attenti all'unità della patria.

Propone quindi si respingono le petizioni stesse nella prima parte anche perchè sconvenienti sulla forma e per la seconda parte delle domande si prenda atto delle dichiarazioni del Guardasigilli affinchè sia meglio determinato a cui quelle disposizioni del codice vogliono provvedere. (L'oratore riposasi alcuni momenti).

Risponde quindi particolarmente alle varie obbiezioni fatte dai vari oratori. Concludendo mostra i vantaggi del nuovo codice e la necessità di presto approvarlo.

Dopo che *Ferri Enrico* ha protestato contro il nome di setta o chiesuola data dal Guardasigilli alla nuova scuola penale e che questi ha dichiarato non aver avuto intenzione d'offendere alcuno. *Fulci* svolge un ordine del giorno suo di *Marcora* favorevole al progetto.

Chiaves presenta un ordine del giorno in cui si raccomandano parecchi emendamenti.

Si approva il seguente ordine del giorno Mancini:

« La Camera confermando i suoi voti del 13 marzo 1865 e del 28 novembre 1877 applaude all'abolizione e scomparsa della pena di morte dall'unico codice penale italiano. » (*Applausi*).

Il *Presidente* legge il seguente ordine del giorno della commissione:

« La Camera respinge le petizioni e le proteste presentate a nome di una gran parte dei vescovi italiani per quanto riguarda l'art. 101 del Codice penale italiano.

La respinge pure quanto alla soppressione degli articoli 173, 174 e 175 e passa all'ordine del giorno.

Alla unanimità si approva la prima parte di questo ordine del giorno.

La seconda si vota per appello nominale.

Si approva con 270 voti contro 6 ed 1 astenuto.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti discussi nella seduta antimeridiana.

SENATO

Si discute il progetto d'ordinamento delle Casse di risparmio sul progetto dell'ufficio centrale.

Se ne approvano i primi 29 articoli.

Da Bologna

Bologna 8 Giugno.

(L. C.) — Per adempiere la promessa fatta continuo il mio giro per l'Esposizione Industriale e ne riassumo le impressioni; il caldo però è tale e così soffocante che come toglie ai forestieri il desiderio di muoversi, rende pigro anche il vostro corrispondente e avete avuto campo di constatarlo.

Fuori dalla Cantina Sperimentale e proseguendo verso la collina s'incontra un molesto fabbricato destinato alla mostra di Apicoltura. Anche qui s'è voluto fare una distinzione fra l'Industria e i suoi prodotti, che non si sa quale scopo abbia, nè riesce certo di utilità; nel locale accennato si vedono pochi saggi di alveari offerti da sette od otto espositori; attrezzi e macchine scarsissime; niente di prodotti — questi sono invece raccolti in una sezione del palazzo dell'Industria e se ne trae anzi una buona impressione; *Lucio Paglia* di Castel S. Pietro ha una bella vetrina di prodotti elegantemente disposti e ben confezionati; poco discosto fa buona figura la mostra del *Bovelacci* di Forlì, dei *Gajani Bonaghi e C.* di Bologna, del Capitano *Ignazio Agnini* di Finale Emilia; ma perchè non si è trovato opportuno di porre a più diretto confronto i vari sistemi di allevamento, coi risultati che se ne ottengono? Mi par di vedere che siasi voluto sacrificare troppo all'estetica con danno della pratica utilità.

Per questa come per le altre industrie il giurì avrà forse notizie ed elementi sufficienti a rettamente giudicare; il pubblico manca invece di ogni notizia che potrebbe interessarlo, sull'importanza, sullo svolgimento di ogni singola azienda e così vi ha difetto di quel controllo che libererebbe da grande responsabilità e dalle immancabili recriminazioni quelle brave persone che si assumono il grave compito di determinare il merito e aggiudicare le ricompense.

Vi parrà forse che io mi trattenga troppo a parlare di questa sezione dell'Apicoltura, che interessa mediocremente la provincia nostra; dovete però considerare co-

immobili situati in Comune di Massafiscaglia.

— L' Int. di finanza notifica che la rivendita di Lagosanto venne in primo incanto deliberata per L. 355. Offerte di miglioria fino a mezzodì del 25 corrente.

Cambio delle menzioni onorevoli colle medaglie — Coloro che dal 1851 e tutt'oggi hanno conseguito la Menzione Onorevole al Valore Civile, per potersi fregiare della medaglia di bronzo al valor Civile, devono far pervenire al Ministero dell'Interno per mezzo dei sindaci dei Comuni in cui trovansi presentemente domiciliati, il decreto della Menzione Onorevole, insieme al prezzo della medaglia che è di L. *una* compreso il nastro; più centesimi *cinquanta* per ogni fascetta rimanendo a carico dei titolari, la spesa della analoga iscrizione sulla medaglia.

I militari però che si trovano sotto le armi faranno pervenire lo stesso documento per mezzo del Ministero della Guerra e coloro che sono residenti all'estero per mezzo del Ministero degli Affari Esteri.

La mostra di belle arti è aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 5 pomeridiane.

Musica ed artisti — I giornali teatrali continuano a darci le più liete notizie dei successi riportati testè a Buenos Ayres dalla nostra concittadina Guerrina Fabbri nella *Linda* e nella *Gioconda*.

La *Patria Italiana* di quella città ci arriva poi danduci notizie del successo ben più importante da lei riportato nella *Semiramide*, assieme alla Diva Patti.

Riproduciamo da quel reputato giornale politico le seguenti linee:

La Patti e la Fabbri, alle quali erano affidate le parti principali, cantarono come forse mai l'hanno fatto in Buenos Ayres. E il pubblico le retribuì con applausi calorosissimi che raggiunsero il *maximum* dell' espansione durante lo stupendo duetto dell'atto terzo, di cui si dovette fare il *bis*.

Al calare della tela le due valentissime artiste furono costrette a presentarsi cinque volte al proscenio, in mezzo ad una grande e meritata ovazione.

Il teatro era *au grand complet*: platea e palchi gremiti di un pubblico elegantissimo.

Nuove felicitazioni alla bravissima artista.

— Ci comunicano:

Impedito da affari particolari, non potei Domenica scorsa darvi ragguaglio d' una Festa Religiosa, che in quel giorno ebbe luogo nella Borgata di Cona. Lo faccio ora, in omaggio al detto « Meglio tardi che mai ». Celebrando la sua prima messa il sig. Don Carlo Bassi, il fratello di lui faceva cantare da bravi cantori di Ferrara, accompagnati da una buona orchestra, una Messa da lui composta. A giudizio stesso dei musici e cantori intervenuti, detta Messa merita ogni elogio: mi compiaccio quindi tributarlo pubblicamente e al Rev. Compositore ed al sig. Luigi Bocchi, suo Maestro, sotto la cui direzione il Bassi compose il suo pregiato lavoro.

E i ben meritati elogi faccio pure ai sigg. Arlotti, Galottini e compagni, nonchè ai sigg. Dalpasso, Fabbri ed agli altri cantori, i quali tutti contribuirono colla consueta valentia a far apprezzare le bellezze di quella musica dal numeroso popolo intervenuto.

Il Rev. parroco Don Bassi può andare altero del successo, e quindi prender maggior animo per istudiare maggiormente per ricevere nuovi onori. Il maestro Bocchi poi, abbia nella stima di quanti lo conoscono la più dolce soddisfazione: egli, che dal nulla, collo studio, colla volontà, coll' ingegno seppe distinguersi fra i maestri ferraresi sia per composizioni premiate, sia per la capacità colla quale dirige la Filarmonica di Quartesana. — *a*.

Noterelle di questura — Ieri sera venne arrestato D. Giovanni cantante girovago domiciliato a Lonigo per disordini commessi in istato di ubbriachezza.

— In Rò la notte del 5 ladri sconosciuti staccarono dall'orto del sig. Turbiani Ugo delle cipolle per un valore di lire 2; cipolle che poi abbandonarono perchè inseguiti.

— Dall'Arma dei RR. Carabinieri venne denunziato all' Autorità Giudiziaria B. Giuseppe di Consandolo per furto di foglia di gelso in danno di Carassiti Francesco.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani alle 7 1|2 pom. sui pubblici giardini.

Marcia.
Sinfonia dell'opera *La Stella del Nord* - Meyerbeer.
Mazurka - Bertolazzi.
Pot-pourrì dell'atto 1° dell' opera *Fra Diavolo* - Auber.
Saluto alla Bandiera (Inno Marcia) - Bergamini.
Valzer - *A cento atmosfere* - Gringl.

Teatro Comunale — Questa sera beneficiata degli esimi artisti Elena ed Alfonso Rosa. Oltre l' intera opera *Fra Diavolo*, dopo il secondo atto verrà eseguito dai seratanti lo scherzo comico in un atto *Il maestro di canto* di Lauro Rossi dedicato ai fratelli Rosa.

Non crediamo che sia il caso di eccitare il pubblico ad accorrere numeroso stasera al teatro, trattandosi di due artisti sempre applauditissimi e di uno spettacolo che meriterebbe di avere tutte le sere un teatro affollato.

Circo equestre Steckel — Questa sera debuto dei nuovi artisti Miss Lizz e William Star.

RINGRAZIAMENTO

Compresa da profonda gratitudine e da un indelebile affetto non trovo parole bastanti per esprimere tutta quanta la mia riconoscenza verso l'illustre medico-chirurgo *Dott. Cesare Minerbi*, il quale con amorevole assiduità e con rara valentia mi curava per oltre sette mesi e mi guariva miracolosamente da un ascesso bianco alla gamba sinistra, di cui per oltre venti anni era affetta.

Innanzi a tale prodigio la parola più fervida e più espansiva sarebbe una pallida espressione del cuore, il quale si trova insufficente per tradurre questo suo irrefrenabile senso di vivissima riconoscenza che imperitura porterò scolpito nella mia anima per tutta la vita.

Grazie, ottimo Dottore e che Iddio le doni tutto il bene che ha dato a me.

Gamberini Lucia

Stato Civile

Bollettino del giorno 8 Giugno 1888.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MATRIMONI — Sarti Gaetano impiegato celibe con Passerini Teresa, maestra nubile, —
MORTI — Osti Vincenzo fu Luigi, vedovo di Ferrara di anni 72, macchinista teatrale — Draghi Angelo fu Paolo di Ravalle di anni 6 giornaliero.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 8 Giugno

Altezza barometro a 0° media mm. 758.8
e al mare « 760,3
Temperatura minima 19° 0 ore 4 ant.
« massima 30° 8 « 3 pom
« media 24° 4
Umidità relativa media 51|100.
Nebulosità media 4 10 sereno-nuvolo:
Vento W;SW;SE deboli; goccie pioggia alle 8 1|2 pom.

Giorno 9 Giugno

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 758,0.
« termometro 25° 8.
« aspetto dell'atmosfera: quasi nuvolo
« vento W debole.
Temperatura minima 20° 9 ore 6 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)